

Allegato B3 – Servizio Civile Digitale

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO SPECIFICO PER IL “SERVIZIO CIVILE DIGITALE”

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: “DIGIFE: cittadini nell’era digitale”

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore E 16 - Educazione e promozione dei diritti del cittadino

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi 25 ore a settimana servizio su 5 giorni

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo specifico del progetto è quello di promuovere la diffusione della cultura digitale per rendere i cittadini autonomi nell'utilizzo dei servizi on line , in particolare della CIE e della Tessera Sanitaria, per semplificare il rapporto con la Pubblica Amministrazione. Il progetto favorisce lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini attraverso percorsi educativi mirati a facilitare l'accesso ai servizi online in modo semplice e sicuro.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività sedi

Comune di Ferrara - Ufficio Stampa (**codice sede 237641**)

Azienda USL di Ferrara - Sede centrale Via Cassoli, 30 Ferrara (Area Comunicazione e ICT) (**sede: 223835**) e Sede Cittadella San Rocco Casa della Salute di Ferrara (Area Comunicazione e ICT) (**sede: 223810**)

Attività Ente	Ruolo dei volontari
Attività 1: Attività di informazione, educazione al cittadino per l'acquisizione di competenze tecniche per l'uso dei servizi digitali, con attenzione parti-	Supporto al cittadino nella conoscenza dei servizi digitali, con particolare attenzione al tema dell'incentivazione dell'utilizzo della CIE per semplificare l'interazione con le amministrazioni pubbliche
	Supporto alla produzione di contenuti comunicativi accessibili e comprensibili e monitoraggio dell'impatto dei servizi digitali sulla popolazione
	Ausilio nella diffusione di notizie e avvisi, redazione di comunicati stampa su iniziative e servizi digitali offerti ai cittadini con produzione di versioni semplificate e accessibili (easy-to-read)
	Collaborazione all'organizzazione di incontri con la cittadinanza, conferenze stampa e appuntamenti legati alla transizione digitale sul territorio.
	Supporto campagne informative per la diffusione dell'utilizzo della CIE e delle identità digitali (SPID-CNS) e servizi digitali

colare all'incentivazione dell'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica (CIE) come strumento di accesso ai servizi digitali,	Supporto alla gestione della comunicazione social ed elaborazione di contenuti per i canali social (Facebook, Instagram, X, LinkedIn)
	Produzione di contenuti educativi sulla cittadinanza digitale e sull'accesso ai servizi online
	Collaborazione alla creazione di guide pratiche per l'accesso ai servizi digitali
	Supporto comunicativo per iniziative che riguardano l'educazione all'uso consapevole di Internet e degli strumenti digitali, con l'intento di curare la diffusione della "cultura digitale"
	Assistenza nella produzione di materiali informativi multicanale, linee guida

Attività 2. e 3. svolte solo da Azienda USL di Ferrara: Sede centrale Via Cassoli, 30 Ferrara (Area Comunicazione e ICT) (**sede: 223835**) e Sede Cittadella San Rocco Casa della Salute di Ferrara (Area Comunicazione e ICT) (**sede: 223810**)

Attività' Ente	Ruolo dei volontari
Attività 2: - Creazione di n. 1 sezione web dove trovare video, materiali, guide e tutorial alle prassi più diffuse (accesso FSE, accesso SPID, CIE, CNS prenotare, disdire, riprogrammare)	Supporto alla creazione di uno "spazio virtuale" di supporto e re-training sul sito istituzionale dedicato alla "educazione digitale".
	Produzione di guide, tutorial e video dedicati alla prassi più diffuse per supportare "a distanza" i cittadini.
	Collaborazione alla creazione di contenuti da veicolare sui social per far conoscere l'area dedicata e rilanciare i contenuti in essa pubblicati.
Attività 3: Attività di monitoraggio "Osservazione dei bisogni digitali" dei cittadini che accedono ai servizi digitali territoriali provinciali,	Supporto alla realizzazione di un'indagine sui bisogni digitali degli utenti che accedono agli Sportelli di Facilitazione Digitale FSE
	Collaborazione alla redazione di report degli accessi agli Sportelli di Facilitazione Digitale FSE

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Comune di Ferrara - Ufficio Stampa (codice sede 237641)
AUSL Ferrara: Via Cassoli, 30 Ferrara (sede 223835)
AUSL Ferrara : Cittadella San Rocco (sede 223810)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

2 posti al Comune di Ferrara - Ufficio Stampa
3 posti (*di cui 1 GMO*) AUSL Ferrara - Via Cassoli 30
1 posto AUSL Ferrara - Cittadella San Rocco

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si richiede:

- disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative culturali e formazioni fuori dalle sedi di servizio e del territorio comunale;

- partecipazione alle formazioni generali e congiunte con l'ente di rete di programma Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dalla rete Copresc e/o dalla Regione Emilia-Romagna;
- partecipazione agli incontri di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile;
- flessibilità oraria;
- disponibilità a prestare il servizio nelle ore antimeridiane (8,00-14,00) o pomeridiane (14,00-18,00) oppure serali (18,00-23,00) in occasione di particolari eventi (es. cicli di conferenze in presenza e/o on-line, incontri pubblici, ecc) anche in giornate festive;
- riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche e attività dell'Ente;
- diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti degli utenti delle sedi;
- rispetto dei codici e dei regolamenti degli Enti;
- disponibilità per un periodo non superiore ai sessanta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo e del programma;
- disponibilità all'utilizzo (previo accordo con il volontario) di non più di un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi o altre chiusure oltre i giorni di calendario riconosciuti, in occasione di ponti e festività;
- disponibilità, se in possesso di regolare patente B, a guidare i mezzi di proprietà degli Enti per le attività di progetto (voce 5.1 e 5.3);
- disponibilità a spostamenti sul territorio provinciale per attività di monitoraggio, campionamenti e sensibilizzazione indicati ai punti 5.1 e 5.3
- eventuale partecipazione ad eventi di formazione specifica organizzati da enti ed associazioni sul territorio nazionale

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

E' attivo un protocollo di intesa tra l'Università degli Studi di Ferrara e il COPRESC Ferrara (Coordinamento provinciale degli enti di servizi civile, soggetto di rete del programma) per il riconoscimento delle attività svolte dagli operatori volontari nei progetti di servizio civile promossi dagli Enti soci del Copresc in termini di crediti formativi universitari. Tale riconoscimento potrà avvenire qualora il volontario/studente presenti, al termine dell' anno di servizio, istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Elementi obbligatori del sistema di reclutamento e selezione autonomo

a) Metodologia

Per l'azione di reclutamento l'ente capofila, che vuole raggiungere il maggior numero di candidati possibili e dare la maggiore trasparenza possibile alla procedura di selezione, si avvarrà di differenti canali.

Durante l'apertura del bando:

- incontri sul territorio tra i giovani e i referenti degli Enti di accoglienza;
- disponibilità degli Enti di accoglienza a far visitare le sedi di attuazione ai giovani interessati, spiegando nel dettaglio il progetto e le attività che prevede.

Per dare la maggiore visibilità possibile a questa opportunità, l'Ente capofila e tutti gli Enti di accoglienza pubblicheranno, ciascuno sul proprio sito se disponibile e in ogni caso sul sito dell'Ente capofila, tutte le informazioni relative al SCU, ovvero i progetti approvati, i bandi per la partecipazione dei volontari nonché la modulistica relativa e le informazioni per affrontare il colloquio orale.

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente e contattare i referenti sia telefonicamente che tramite posta elettronica per una prima informazione. Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il/i progetto/i dell'Ente è consigliata una visita presso la sede di attuazione e un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto e le attitudini personali.

La **selezione** dei candidati avverrà nel rispetto dell'art.15 del D. Lgs.40/2017, per colloquio, titoli ed esperienza aggiuntive. Si prevede la nomina di una commissione, composta da un congruo numero di membri, tra cui un Presidente, un segretario verbalizzante (che si occuperà di stilare i verbali i quali

verranno poi approvati con apposito atto dirigenziale) e un numero variabile di altri selettori con competenze tecniche specifiche.

All'apertura del bando verrà effettuata la raccolta delle domande che avverrà in conformità alle previsioni del bando per la selezione degli operatori volontari (di seguito bando). A scadenza del bando, la Commissione si riunirà ed esaminerà le domande valutando i titoli. La commissione stabilirà la data di convocazione per il colloquio che sarà resa nota ai giovani candidati con modalità che garantiscano la trasmissione dell'informazione a tutti (pubblicazione delle date, orari e luoghi sul sito dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza se disponibili, che vale come convocazione formale, nel rispetto del bando, ovvero eventuale ulteriore modalità prevista dal bando stesso.

Il giorno del colloquio, il segretario verbalizzante effettua l'appello dei candidati e procede alla identificazione formale.

La mancata presentazione equivale a rinuncia e viene messa a verbale. Al termine del colloquio di ciascun candidato, a porte chiuse avviene la valutazione utilizzando la scheda e attribuendo il punteggio. Infine vengono stilate le graduatorie per ciascuna sede di attuazione che, assieme ai verbali, saranno approvate con apposito atto dirigenziale.

Sul sito dell'ente capofila e degli enti di accoglienza, se disponibili, vengono pubblicate le graduatorie, sia provvisoria (prima dell'approvazione del Dipartimento) che definitiva (dopo l'approvazione del Dipartimento).

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento

In aggiunta al sito Internet dell'Ente capofila e a quelli degli Enti di accoglienza, si potranno utilizzare anche altri mezzi, impiegando strumenti diversi (manifesti, locandine, dépliant, lettere informative a famiglie e ragazzi, annunci radiofonici, pubblicazione su quotidiani locali e riviste di settore), ma sempre cercando di trasmettere un messaggio chiaro e univoco sull'esperienza di SCUD.

Per il reclutamento dei giovani molto importanti sono le attività di promozione svolte con coordinamento a livello provinciale, sfruttando la rete degli Enti e realizzando incontri distrettuali nei quali sono presenti tutti gli Enti che hanno un progetto attivo in quel territorio, in modo da fornire ai giovani un'ampia scelta di progetti a cui poter aderire. Altri momenti di informazione durante l'apertura dei bandi sono svolti in occasione di eventi e manifestazioni rivolte ai giovani.

Si potranno organizzare momenti informativi nelle scuole superiori e nelle università. La distribuzione di volantini o la presenza di banchetti informativi in luoghi strategici di frequentazione dei giovani o in occasioni pubbliche saranno importanti per arrivare a un maggior numero possibile di candidati. Anche le informazioni che gli operatori delle singole sedi di attuazione possono fornire ai giovani e alle loro famiglie costituiscono un importante veicolo di promozione della possibilità di partecipare a un progetto di servizio civile universale in quella sede e per quel settore di intervento.

Selezione

La selezione si avvale delle seguenti tecniche (con relativi strumenti):

- colloquio individuale (scheda valutazione candidato);
- valutazione dei titoli (scala di valutazione);
- profilazione dei candidati per le finalità previste dal report annuale (database informatico).

Per mettere il giovane a suo agio i membri della commissione interagiscono con il candidato uno alla volta. Se necessario, sarà coinvolto un mediatore culturale per ognuna delle culture rappresentate dai candidati. Per la selezione sarà scelta una sede facilmente raggiungibile da parte dei giovani anche con mezzi pubblici e sarà fissato un orario che permetta anche ai ragazzi che abitano lontano di giungere senza particolari sforzi. La non presentazione al colloquio equivale a una rinuncia e sarà messa a verbale.

Per esigenze particolari di studio, lavoro o personali debitamente motivate e concordemente con tutti i giovani da sottoporre al colloquio, si potrà stabilire un ordine differente. Il colloquio è pubblico, mentre la valutazione avviene a porte chiuse, immediatamente dopo aver esaminato ciascun candidato. Le graduatorie sono compilate in un foglio elettronico che permetta anche il conteggio automatico dei punteggi.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Il criterio di selezione, come indicato anche ai punti precedenti, ha la finalità di cercare di garantire la riuscita del progetto puntando molto anche sulla consapevolezza dei giovani rispetto alle attività ed al ruolo che andranno a coprire con l'esperienza di servizio civile universale, pertanto le variabili e i relativi indicatori che saranno considerati sono:

- Il background dei candidati attraverso la valutazione delle esperienze precedenti di volontariato soprattutto nello stesso settore del progetto;
- Le precedenti esperienze dei ragazzi sia dal punto di vista formativo che delle competenze soprattutto in settori affini a quelli del progetto tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre competenze/esperienze;
- Il livello delle conoscenze relative al Servizio Civile Universale Digitale, al progetto e all'area di intervento sulla quale verte il progetto;
- Il livello di conoscenza dell'Ente dove si realizzerà il progetto, ivi comprese precedenti esperienze di volontariato presso l'Ente capofila o gli Enti di accoglienza;
- La disponibilità, flessibilità e reale motivazione a effettuare l'esperienza di SCUD e in particolare nell'ambito del progetto, da accertare attraverso il colloquio.

d) Criteri di selezione

Si è scelto uno strumento di selezione agile ma allo stesso tempo in grado di fornire un ritratto abbastanza accurato dei candidati sia per quanto riguarda le loro conoscenze ed esperienze, sia relativamente al loro interesse a vivere interamente l'esperienza del servizio civile.

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso appositi link.

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed eventuali attitudini personali.

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

a.1) Titolo di studio PUNTEGGIO MASSIMO 10 PUNTI

Punteggio per la voce:

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti: laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti: laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti: diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- 4,40 punti: se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- 3,30 punti: se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- 2,20 punti: se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- 1,10 punti: se concluso 1 anno di scuola media superiore
- 1,00 punto: licenza media inferiore

a.2) Esperienze PUNTEGGIO MASSIMO 30 PUNTI

Saranno valutate le esperienze, purché attinenti al progetto, lavorative, di volontariato, collaborazioni, tirocini, stage, ecc.

attribuendo i seguenti punteggi:

- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: punti 1 per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 12 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO: 0,75 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 9 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,50 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 6 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,25 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 3 punti)

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: 40 punti

b) Colloquio

VALUTAZIONE COLLOQUIO PUNTEGGIO MASSIMO 60 PUNTI

Fattori di valutazione:

- Conoscenza del Servizio Civile.
- Conoscenza del progetto proposto dall'Ente.
- Chiarezza di ruolo e attività da svolgere.
- Aspettative del/la candidato/a.
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio.
- Valutazioni da parte del/la candidato/a.
- Caratteristiche individuali.
- Considerazioni finali intese come valutazione complessiva del candidato maturata sulla base del colloquio svolto.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale privilegia un approccio partecipativo, esperienziale e interattivo, in coerenza con le linee guida ministeriali (DPCM 88/2023). L'obiettivo è stimolare un apprendimento significativo, promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali e la crescita personale e relazionale dei volontari. Il modello organizzativo prevede che la formazione generale sia pianificata e gestita in modo integrato tra diversi enti o sedi, per garantire omogeneità nei contenuti, nelle metodologie e nella qualità dell'intervento formativo. I volontari provenienti da diversi progetti parteciperanno insieme alle attività formative, condividendo momenti di apprendimento comune, favorendo così la costruzione di un'identità collettiva e lo scambio di esperienze tra gruppi diversi. Questo approccio permette di ottimizzare risorse, uniformare la formazione generale e facilitare la creazione di gruppi di lavoro più coesi anche in presenza di classi con un numero di partecipanti inferiore a quanto indicato dalla normativa.

Le metodologie previste includono:

- Lezioni frontali interattive: utilizzate per introdurre concetti teorici e normativi fondamentali (es. normativa SCU, Carta Etica, storia del Servizio Civile), con spazi di confronto, domande e chiarimenti in tempo reale.
- Role-playing e simulazioni: dedicate a tematiche come gestione dei conflitti, comunicazione efficace, intercultura e nonviolenza, attraverso tecniche che favoriscono l'immedesimazione e il coinvolgimento emotivo.
- Project work e lavori di gruppo: i volontari, suddivisi in piccoli team, svilupperanno materiali informativi e campagne di sensibilizzazione, sperimentando cooperazione, team building e capacità progettuale.
- Peer education: stimolerà l'apprendimento tra pari e il confronto orizzontale, valorizzando le esperienze personali e facilitando la co-costruzione di conoscenze.
- Discussioni guidate e debate: promuoveranno lo sviluppo del pensiero critico e della capacità argomentativa su temi di cittadinanza attiva, partecipazione, sostenibilità e inclusione.
- Esercitazioni pratiche e attività di team building esperienziale: proposte per rafforzare la coesione del gruppo, stimolare l'autosservazione e allenare capacità relazionali e di leadership, anche in contesti outdoor.
- Attività ludiche e giochi formativi: tra cui giochi in scatola, escape room educative e attività dinamiche su empatia, comunicazione non verbale, gestione dello stress e problem-solving.
- Digital storytelling e narrazione autobiografica: tramite podcast, video e piattaforme digitali, i volontari saranno accompagnati nel racconto di sé e nella riflessione sul proprio percorso di Servizio Civile.
- Visite didattiche e itinerari della memoria: verranno organizzate esperienze formative sul territorio (es. Parco di Montesole, Museo per la Memoria di Ustica) per approfondire i temi della memoria, della pace e della difesa civile nonviolenta.

Modalità di erogazione: formazione in presenza e a distanza.

La formazione generale sarà erogata in modalità blended, combinando incontri in presenza e attività a distanza, nel rispetto dei parametri previsti dal DPCM 88/2023:

- Formazione in presenza: rappresenterà almeno il 50% del monte ore. Le attività si svolgeranno in spazi adeguati messi a disposizione da dall'Ente titolare, dagli enti di accoglienza, dagli Ente Rete, dai partner di progetto o da altri stakeholder.

● **Formazione a distanza (FAD):** si articolerà in:

- Modalità sincrona: lezioni interattive in videoconferenza (es. Zoom, Google Meet).
- Modalità asincrona: accesso a contenuti digitali (video, podcast, materiali di approfondimento, quiz), per un massimo del 30% del totale.

Le attività, sia in presenza che online, si svolgeranno in gruppi di massimo 20 partecipanti (fino a 25 nelle aule miste SCU+SCR), garantendo il necessario supporto tecnologico per favorire la piena partecipazione anche a distanza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
--

I moduli formativi previsti in questo percorso si distinguono per un'impostazione fortemente partecipativa e generativa: non solo momenti di apprendimento, ma spazi di confronto, ispirazione e co-costruzione tra pari (formazione innovativa). Si specifica inoltre che il sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva come:

a) **role playing** (gioco o interpretazione dei ruoli) - consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati in via generale nella vita reale. Gli operatori volontari dovranno assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano si potrebbero comportare nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di assumere un ruolo e comprendere ciò che esso comporta e scoprire come le persone possono reagire in determinate situazioni;

b) **brainstorming** - tecnica di gruppo per sprigionare idee basate sulla creatività spontanea e senza filtri. Le proposte vengono inizialmente raccolte senza valutazioni e senza censure, per poi essere analizzate e approfondite in un secondo momento;

c) **discussioni aperte** – per sviluppare il confronto, il dialogo senza pregiudizi, il ragionamento, la capacità di sostenere le proprie idee senza prevaricare l'altro, l'elaborazione, approfondimento e produzione di conoscenza all'interno di una visione del gruppo in formazione come gruppo che ricerca;

d) **corporate learning** – per favorire la cooperazione tra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le competenze che già possiede. Attivando questo metodo, ciascun componente potrà accrescere la propria autostima e le proprie capacità relazionali e sociali (leadership, abilità comunicative, gestione dei conflitti e problem solving) imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune;

e) **momenti di autovalutazione** – per offrire agli operatori volontari occasioni in cui prendere consapevolezza delle competenze possedute e sviluppate rispetto a quelle di un precedente momento di riferimento e quelle che sarebbe necessario acquisire per raggiungere un qualsiasi co- progetto o un più importante obiettivo di crescita personale e/o professionale. L'attività verrà svolta applicando lo strumento della SWOT Analysis con cui verranno individuati punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che si potrebbero incontrare durante il percorso;

f) **casi studio** - lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale, frequente o esemplare su cui è poi possibile stimolare una discussione di gruppo creando condizioni che facilitano la migliore comprensione reciproca. Può riguardare un caso problematico risolto con più o meno successo, ma bisogna tener presente che l'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di suggerire come affrontare le situazioni e le difficoltà, a individuarle e a posizionarle. La tecnica evidenzia il processo di analisi che porta alla soluzione del problema e al tempo stesso stimola le capacità analitiche utili per affrontare una situazione complessa.

g) **Lean for Green** – applicazione del Lean Thinking alla sostenibilità – Introduzione operativa ai principi del miglioramento continuo orientati alla riduzione degli sprechi ambientali. Attraverso esercitazioni e casi pratici (rifiuti, energia, mobilità), i volontari apprendono a individuare inefficienze e proporre azioni di miglioramento che integrano efficienza organizzativa e sostenibilità. La metodologia sarà utilizzata come strumento operativo per collegare sostenibilità, responsabilità civica e innovazione nei contesti di progetto.

Il modulo obbligatorio "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile", sarà realizzato utilizzando l'ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

La formazione specifica sarà erogata ai volontari per il 70% nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto e il restante 30% entro e non oltre il 270° giorno. Il modulo inerente alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" con la relativa durata e i relativi tempi di erogazione sarà realizzato entro 90 giorni dall'avvio.

Tutti i moduli tengono in considerazione l'obiettivo di progetto e le attività che gli operatori volontari dovranno svolgere, rinforzando sia le competenze trasversali sia quelle più tecniche, per migliorare l'esperienza del Servizio e la qualità del contributo fornito dal/dalla giovane.

Le risorse tecniche utilizzate per la somministrazione della formazione specifica saranno adeguate alle esigenze formative e consentiranno di raggiungere gli obiettivi di progetto: computer fissi e portatili, internet, piattaforme digitali, software gratuiti e a pagamento, stampanti, fax, telefoni, videoproiettori, webcam, cineprese, macchine fotografiche, lavagne digitali e a fogli mobili.

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Le 26 ore di formazione specifica realizzate più le 8 realizzate online, per un totale 34 ore, hanno l'intento di sviluppare nei partecipanti sensibilità e conoscenze rispetto alle tematiche locali legate alla biodiversità ambientale del territorio ferrarese.

Allo stesso tempo il percorso intende favorire nei partecipanti lo sviluppo del pensiero critico e dell'analisi riflessiva tese a sviluppare una "cultura ambientale", promuovere l'attivismo e l'intraprendenza, incoraggiando i giovani a diventare protagonisti del cambiamento attraverso la progettazione di idee, servizi utili al territorio; pertanto, obiettivo del ciclo formativo è fornire conoscenze e strumenti che permettano ai volontari di essere parte attiva del tessuto sociale, economico e culturale a cui appartengono, mettendoli in condizione di svolgere con consapevolezza e maturità i propri compiti e al tempo stesso di essere agenti di cambiamento.

Allo stesso tempo ogni momento formativo vedrà una parte di team building che oltre a permettere di offrire spunti di riflessione e/o idee progettuali sui contenuti espressi andrà a rinforzare e ad inserirsi nel percorso descritto al punto 2 del Programma: occasione di incontro/confronto con i giovani.

Gli operatori volontari apprenderanno conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività (finalizzate al "saper fare"), senza dimenticare di metterle in luce alcune più specificamente relazionali, organizzative ed emotive, (legate al "saper essere") indispensabili affinché le conoscenze tecniche possano essere espresse al meglio delle potenzialità.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

FACILITAZIONE DIGITALE TERRITORIALE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

L'obiettivo si inserisce così nella Linea 2 - Realizzazione e potenziamento di attività di "educazione digitale" per lo sviluppo di una "cultura digitale" e agisce principalmente nell'ambito degli obiettivi dell'Agenda 2030: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (**Obiettivo 4**) e ridurre le disuguaglianze, promuovendo l'inclusione sociale, economica e politica di tutti (**Obiettivo 10**), attraverso l'attività dell'Ufficio Stampa del Comune di Ferrara e dell' Area Comunicazione e ICT dell' Ausl di Ferrara.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Sono previsti posti riservati per giovani GMO. Necessario presentare ISEE con valore inferiore ai 15.000 Euro

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

E' previsto un periodo di tutoraggio per gli operatori volontari negli ultimi 3 mesi di servizio (dal decimo al dodicesimo mese) per un totale di 24 ore complessive